

Lombardia, nasce la nuova Protezione Civile

Pubblicato: Venerdì 17 Dicembre 2021



Obiettivo: ampliare l'impianto normativo vigente con nuove prescrizioni che valorizzino le specificità territoriali e il volontariato mantenendo, unico caso, in Italia le deleghe alle Province e istituendo la figura del Coordinatore Territoriale Operativo (CTO) con compiti di coordinamento delle risorse del volontariato organizzato. **In una seduta completamente dedicata, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la legge di riordino del sistema regionale di Protezione Civile** (relatrice Francesca Ceruti, Lega).

Il ruolo delle Province e della Città Metropolitana di Milano – Il nuovo modello introdotto, prevede l'attribuzione di specifiche funzioni ai Presidenti delle Province lombarde in affiancamento alle vigenti autorità di Protezione civile. **La legge consolida le funzioni in capo a Regione Lombardia e considera le Province e la Città metropolitana di Milano gli ambiti territoriali e organizzativi ottimali per l'organizzazione delle strutture di Protezione civile a livello territoriale.** Gli Enti dovranno dotarsi di un'adeguata struttura organizzativa.

Gestione delle emergenze – Viene definito con chiarezza a quali autorità di governo dei vari livelli territoriali competano la direzione strategica e il coordinamento delle risorse da impiegare al verificarsi di un'emergenza di protezione civile: comunale, sovracomunale o di area vasta, regionale. Tra le novità della legge emerge la figura del Coordinatore Territoriale Operativo (CTO), individuata tra i volontari di Protezione civile con competenza e specifica formazione. Al CTO sono assegnati compiti di coordinamento operativo delle risorse del volontariato organizzato che comprende attualmente 550 gruppi comunali di Protezione civile e 342 Associazioni di volontariato con oltre 15mila volontari

iscritti all'Albo territoriale di Regione Lombardia.

Pianificazione e prevenzione dei rischi – La proposta di legge disciplina per la prima volta in maniera analitica il piano regionale di protezione civile e la sua composizione, prevedendo due parti: la prima generale sull'analisi multirischio, la seconda settoriale articolata in singoli piani approvati da Regione Lombardia. Tra i piani settoriali inseriti nella proposta di legge spicca quello sulla prevenzione del rischio di incendio boschivo che introduce l'addestramento di personale altamente qualificato e l'inserimento di gruppi speciali.

Emendamenti e ordini del giorno – Il lavoro in Aula ha consentito l'approvazione di numerosi emendamenti a firma di consiglieri della maggioranza con l'obiettivo di migliorare un testo comunque oggetto di un ampio confronto anche in Commissione. In particolare, con un emendamento a firma Gabriele Barucco (FI) sono state ampliate le tipologie di rischio, precisando le priorità dei rischi specifici previsti in Lombardia. Approvati anche ordini del giorno proposti dai gruppi di PD e Cinque Stelle: due a firma di Marco Degli Angeli (M5S) con impegni per individuare nuove risorse per la formazione del personale e per chiedere il rafforzamento delle funzioni di coordinamento del volontariato insieme a opportuni fondi per le Province; un altro, proposto dal Presidente della Commissione Ambiente Riccardo Pase (Lega) a sostegno della copertura assicurativa del personale volontario; due a firma di Carlo Borghetti (PD) e altri del PD a favore dell'incremento del personale delle Province dedicato all'applicazione della legge nonché a sostegno del coordinamento delle funzioni decisionali.

«La legge approvata in Regione Lombardia intende valorizzare i 15.000 volontari lombardi che quotidianamente prestano il proprio tempo per iniziative benefiche a tutela delle persone e del territorio in cui vivono. Durante i mesi della pandemia e ora, durante la campagna di immunizzazione, la Protezione civile ha dimostrato tutta la propria preziosità, lavorando a fianco delle istituzioni in un periodo tutt'altro che facile – **commenta Emanuele Monti, consigliere regionale leghista e presidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali al Pirellone** -. L'impianto che abbiamo voluto ribadire in legge è quello della delega alle province delle funzioni di Protezione civile, nell'ottica di un principio sacrosanto come quello della sussidiarietà. A livello nazionale invece si vuole riportare in maniera strutturale e non delegata la competenza agli enti provinciali. **La nostra provincia, grazie allo straordinario lavoro di Alberto Barcaro e di tutto il corpo, è sicuramente un esempio virtuoso a livello regionale**. Alle circa 900 organizzazioni di Protezione civile, tra associazioni e gruppi comunali, operativi sul territorio regionale va il nostro perenne e sentito ringraziamento».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it